

3° European Open Bridge Championship

Antalya – 15/30 giugno 2007

Niki di Fabio



Terzo mandato alla presidenza dell'EBL per Gianarrigo Rona.

L'European Open Bridge Championship (per gli addetti ai lavori *Ronanblum*) è ormai giunta alla sua terza edizione (precedenti a Montecarlo e Tenerife) e, disputatasi in terra turca nella località vacanziera di Antalya, si è conclusa sabato scorso. In attesa dei pezzi dei nostri inviati, destinati alla rivista di settembre/ottobre, oltre ad un breve commento, vi presentiamo le classifiche ed i risultati più significativi di una gara che ha visto la presenza di formazioni provenienti da tutto il mondo, con una partecipazione superiore alla precedente edizione (Tenerife 2005) a dispetto dei timori per la situazione politica in Turchia che ha comunque tenuto lontano qualche americano e non solo.

Nell'anno che ci vedrà con il Blue Team difendere il titolo mondiale nella Bermuda Bowl a Shanghai (e i Senior giocare le loro chance nel parallelo mondiale di categoria), è stata ampia e di buon spessore tecnico, come al solito, la presenza italiana, ma d'altronde noi siamo sempre dappertutto.

Si è partiti con lo squadre miste che

in questa edizione ha enfatizzato al massimo una delle caratteristiche peculiari e se vogliamo più affascinanti di questo tipo di competizioni: la transnazionalità di molte squadre, spesso composte da elementi di 3/4 differenti nazioni. È la migliore testimonianza del carattere socializzante di questo sport e di come questo tipo di competizioni sia soprattutto un happening cui anche i migliori campioni partecipano con piacere. Si possono così ammirare formazioni WBF che schierano Zia, Sementa, Auken e Welland, o EBL con Versace, Maria Erhart, De Falco e Hammerli. Dei nostri la migliore è stata la formazione, del tutto autarchica, di Iolanda Riolo (Irene Baroni, Fulvio Fantoni, Federico Primavera e Paola Scalomogna) una squadra di

molti giovani e giovanissimi che si è arresa solo nei quarti alla corazzata Russia, dopo aver ben figurato nei sedicesimi e negli ottavi sconfiggendo gli inglesi di Brunner e quelli di Penfold. I Russi, che schieravano quella che è forse oggi la coppia ladies più forte in circolazione (Tatiana Ponomareva e Victoria Groмова Olimpioniche e McConnell Cup), a conferma che in questa spe-

cifica gara la differenza la fanno le signore, si sono fermati solo in finale, sconfitti in un accesissimo match dagli anglo-israeliani di Dondhy x 2 e Popilov x2 (che a loro volta avevano eliminato Versace e De Falco).

Tra la fine dello squadre e la finale delle coppie miste, il congresso EBL che ha confermato, con numeri plebiscitari, Gianarrigo Rona alla presidenza della Lega Europea. Noi ormai lo diamo per scontato (ed è il suo terzo mandato), ma è bene ricordarsi che al vertice della stanza dei bottoni europei c'eravamo prima stati una sola volta (Silvio Carini Mazzaccara) e nell'ormai preistorico 1969/73. New entry Guido Resta nel Consiglio EBL e questo è un buon segno di rinnovamento nel solco

3° European Open Bridge Championship

di una continuità gestionale.

Nel coppie miste il solito polverone di ottimi risultati e improvvise debacle nella fase eliminatória e poi di semifinale e quindi Finale A e Finale B con un gran turbinio di nomi che salgono e scendono e poi, quando finalmente il tutto si dirada e ci si guarda per vedere chi è rimasto in cima... ci trovi quasi sempre gli stessi e per noi, sul terzo gradino del podio forse la coppia più solida della nostra spedizione: Dano De Falco-Gabriella Olivieri, capaci di lasciarsi alle spalle per la volata al bronzo i francesi Willard e Levy e questo da solo vale il viaggio in Turchia. Oro ai bulgari Popova-Gunev e argento alla mista turco/bulgara Zobu-Aronov. Nella finale B, argento per Leonardo Marino-Rossanna Pisani. In finale erano entrati per noi anche Zur-Campanile-Fantoni, Piccioni-Mancini, Hammerli-Versace e Basile x2.

È stata poi la volta delle squadre (Open, Signore e Seniores) che si sono mosse in contemporanea, ma con diverse procedure di accesso alle fasi finali.

L'Open, molto ben partecipata, anche se con qualche defezione americana, è stata suddivisa in 14 gironi di sette squadre, impegnate in un round-robin al termine del quale le prime tre formazioni andavano a comporre lo Swiss A, mentre le altre lo Swiss B. Quindi sette turni di Swiss e passaggio delle prime 27 dall'A e delle prime 5 dal B alla fase ad eliminazione diretta (sedicesimi di finale). In campo per noi Cima, Villa Fabbriche, e Zimmerman/Angelini (i quattro del Blue Team Fantoni, Nunes, Lauria, Versace in prestito allo sponsor Zimmermann) che hanno centrato lo Swiss A, mentre Natale e Miroglio (con Comella ed i soliti amici polacchi), sono finiti nel B. Dal calderone degli Swiss emergevano per noi alla fase a k.o., solo Zimmermann/Angelini (brillanti terzi nello Swiss A) e Villa Fabbriche (Biondo, Di Bello F. e S. Mazzadi, Pulga e Rinaldi) all'ultimo posto utile dello stesso Swiss A. I sedicesimi però erano, inopinatamente, la capolinea per entrambi. Con meraviglia dei commentatori Zimmerman/Angelini, dopo aver vinto per 13 il primo tempo, lasciava 31 imp ai turchi di Anadolu e veniva eliminato, non diversamente da Villa Fabbriche, complice un primo tem-

Q/Finale Sq. Miste		S/Finale Sq. Miste		Finale Sq. Miste	
Russia	59				
Riolo	32	Russia	51		
		Ventin	41		
Garp44	46				
Ventin	57			Dhondy/Russia	108/98
Neve	40				
Dhondy	90	Dhondy	72		
		De Botton	61		
Payen	35				
De Botton	82				
Q/Finale Sq. Open		S/Finale Sq. Open		Finale Sq. Open	
Bessis	50				
Zia	31	Bessis	98		
		Orange2	37		
Orange1	20				
Texan Aces	64			Bessis/Texan Aces	117/91
Apteker	51				
Poland	47	Apteker	23		
		Texan Aces	75		
Orange2	72				
Pont	33				
Q/Finale Sq. Ladies		S/Finale Sq. Ladies		Finale Sq. Ladies	
Poland	42				
Ger-Cro	38	Poland	40		
		NL Ladies1	61		
Norder	50				
Penfold	92			NL Ladies1/Penfold	109/88
NL Ladies2	48				
NL Ladies1	73				
La Cucina Ital.	44	Denmark	38		
Denmark	60	Penfold	57		
Q/Finale Sq. Senior		S/Finale Sq. Senior		Finale Sq. Senior	
Kaminski	83				
Ricciarelli	32	Kaminski	67		
		Markowicz	48		
France Senior	55				
Eichholzer	21			Kaminski/ France Senior	125/53
NL Senior1	52				
Sorvoll	71	France Senior	39		
		Sorvoll	36		
Share	41				
Markowicz	79				

po inguardabile (-47) che non si riusciva a recuperare nel secondo contro i Bulgari di Shato Rossenovo. Per i pariolini molto è dipeso dalla necessità di rispettare la regola che, per l'assegnazione dei punti piazzamento anche agli sponsor, chiede che giochino almeno un terzo delle mani e qui, contro gli sconosciuti turchi, Zimmerman e partner hanno giocato entrambi i tempi, pensando di accumulare mani, per poi lasciare agli azzurri le fasi successive. Calcolo errato. Possiamo solo consolarci ricordando che i nostri del Blue Team, furono poco fortunati anche alla Rosenblum di Verona dell'anno scorso e poi all'Europeo seppero cogliere il settimo sigillo.

La caduta di teste coronate, però, era appena cominciata e in rapida successione, tra ottavi e quarti, erano Zalenki e poi Mahaffey a lasciare la compagnia,

quindi Zia (battuto da Bessis che ritroveremo in finale) e la nazionale olandese di Orange1, fatti fuori da una formazione del tutto sconosciuta, i Texan Aces che di americano aveva solo il nome, essendo indiani (ma conterranei del Mahatma Gandhi), anche loro capaci, con una serie di incontri vinti con ampi scarti, di conquistare la finale.

Da una parte dunque la mista franco/israeliana Michel e Thomas Bessis (padre e figlio juniores) con Ginossar e Pachtman (anch'essi giovanissimi), dall'altra i pressoché sconosciuti indiani di Texan Aces, ma fin qui capaci di randellare alla grande. In finale però, dopo un primo tempo di sostanziale equilibrio (25/15 per Bessis) il pesantissimo 67/14 delle seconde 14 mani, chiudeva di fatto la finale a favore dei franco/israeliani, anche se gli indiani erano quasi riusciti a riaprirli con un terzo tempo

3° European Open Bridge Championship

d'impeto (60/25). Resta loro il plauso per essere riusciti ad arrivare in finale, dopo il ripescaggio dal 31° posto dei 32 disponibili per i sedicesimi.

I partecipanti alle squadre Ladies e Senior, viceversa, sono stati divisi in due gruppi da 10 formazioni ciascuno che hanno disputato un lungo girone all'italiana, al termine del quale le prime quattro squadre di ciascun girone accedevano ai quarti ad eliminazione diretta. Tra le signore molto brillanti le ragazze della nazionale italiana (Arrigoni-Olivieri, Paoluzi-Pomares e Saccavini-Torielli) nel round robin vinto con buon margine su Olanda2, mentre le neo campionesse d'Italia di Reggio Calabria Verdi restano al palo e non vanno oltre l'ottavo posto a riprova di come sia duro in campo internazionale. Tra i Senior passa ai quarti Ricciarelli (Baroni, Cervi, De Falco, Patelli, Resta e Ricciarelli) terzo nel suo girone, mentre non ce la fa Marino solo sesto nel suo.

Il primo turno a ko, però, è fatale come era successo per l'Open, anche per le signore e i senior. Le ragazze di Resta scelgono la Danimarca (non che ci fosse la possibilità a quel livello di trovare squadre materasso) e dopo un tempo quasi pari, nel secondo lasciano alle avversarie troppe occasioni di accumulare punti e finiscono per uscire con la serena, ma non per questo consolatoria, convinzione di aver perduto un'ottima occasione per accedere a quelle semifinali che avrebbero garantito almeno il terzo gradino del podio. Tra le ladies non vi sono le sorprese dell'Open e in semifinale Olanda1 (che schiera quattro campionesse del mondo ed una coppia giovanissima portata a fare esperienza) batte la Polonia, mentre le danesi hanno la peggio contro Penfold (che schiera "solo" le campionesse mondiali ed europee Heather Dhondy, Sandra Penfold e Nicola Smith). Finale caratterizzata da due tempi (il primo e il terzo) in sostanziale parità, la differenza a favore delle olandesi (Arnolds, Michielsen, Pasman, Simons, Vriend e Wortel) l'ha fatta il secondo, vinto 89/79.

Tra i Senior l'uscita di Ricciarelli si deve in buona parte al livello degli avversari (Kaminski) che presentano almeno tre autentici fuoriclasse, ovvero Pinas Romik, Shaia Levit e Shmuel Lev,

COPPIE MISTE

1. Popova-Gunev	58.11
2. Zobu-Aronov	58.05
3. Olivieri-De Falco	55.46
4. Willard-Levy	55.05
5. Gromova-Gromov	54.99
6. Vist-Kvangraven	54.97
7. Adut-Aker	54.91
8. Von Arnim-Welland	54.31
9. Popilov M.-Popilov	54.00
10. Ponomareva-Dubinina	53.51

COPPIE LADIES

1. Vriend-Arnolds	56.26
2. Senior-Deleva-Penfold	55.10
3. Helness-Thoresen	54.03
4. Pozzi-Rosetta	53.27
5. Brewiak-Sarniak	53.26
6. Rahelt-Farholt	52.60
7. Hammerli-Erhart	52.05
8. Sver-Pilipovic	51.98
9. Mitovska-Yaneva	51.69
10. Atalay-Vahaboglu	51.56

COPPIE OPEN

1. Stevanov-Aronov	58.80
2. Sandqvist-Malinowski	55.97
3. Marashev-Tsontchev	55.13
4. Jansma-Verhees	55.03
5. Dubinin-Gromov	54.48
6. Ahmadi-Sadek	54.39
7. Bompis-Quantin	53.89
8. Ramondt-Westra	53.81
9. Kwiecien-Jagniewski	53.78
10. Jassem-Martens	52.80

COPPIE SENIORES

1. Grenthe-Vanhoutte	57.73
2. Py-Piganeau	57.19
3. Drumev-Bonev	55.05
4. Klaver-Ramer	54.04
5. Walter-Mari	53.11
6. Sheinman-Schwartz	52.50
7. Stretz-Stoppa	52.07
8. Korkut-Ekinci	51.65
9. Pochron-Lew	51.50
10. Kwiatkowski-Omerik	50.92

e che, dopo aver battuto anche Makowicz in semifinale (quasi una finale anticipata), si ritrovano in finale la France Senior di Jean-Louis Stoppa. Come per gli Open, anche qui poca storia per il titolo con un match posto sui giusti binari da un primo tempo taglia gambe (48/10) ad opera di Kaminski che ha poi concluso in scioltezza, più che doppiando gli avversari (125/53).

Il coppie (Open 257, Ladies 54 e Senior 46) ha chiuso la manifestazione e si è dipanato tra una iniziale serie di qualificazioni, poi un primo taglio con una semifinale su quattro turni e infine i raggruppamenti definitivi per una finale su 4 turni, con l'Open divisa in A e B. Gran confusione quindi, improvvisate apparizioni ai vertici ed altrettanto repentine cadute, su e giù per una classifica che era sempre e comunque provvisoria, fino ai decisivi turni finali, dove, inutile dirlo, sono emersi i migliori (o i più in forma ed esperti nel mitchell). Nell'Open una sola nostra coppia, Stelio e Furio Di Bello, è entrata in finale (solo 41° alla fine però), la più titolata tra le azzurre in campo (già campioni del mondo juniores e argento alla precedente edizione di Tenerife) e tra le più giovani e questa è certo la cosa più positiva. Oro ai bulgari Stefanov-Aronov.

Tutt'altro discorso tra le signore (ben cinque le nostre formazioni entrate nella finale a 26) dove, senza scomodare Freud e la psicanalisi, c'è da rilevare come coppie che al primo ostacolo (più psicologico che tecnico: i ko dei quarti con la Danimarca) si fanno venire il braccino corto, poi nel mitchell (dove notoriamente si risponde solo a se stessi) mostrano le loro vere potenzialità. Ecco allora Paoluzi-Saccavini chiudere in testa la semifinale, davanti a Grossi-

Pignatti; con loro anche Pomares-Torielli, Bernabey-Laus e Pozzi-Rosetta. Sono state solo queste ultime, nella finale, a rimanere in lizza e farci sognare, aprendo l'ultimo turno in seconda posizione, ma poi chiudendo con la "medaglia di legno" ad un punto percentuale dall'ultimo gradino del podio che ha visto all'oro le inossidabili olandesi Vriend-Arnolds.

Poco meglio dell'Open i Senior, dove approdano alla finale Resta-De Falco e Bettinetti-Marino, con Baroni-Ricciarelli primi esclusi. Alla fine dei quattro turni di gara, saranno i francesi Grenthe-Vanhoutte a vincere, mentre i nostri si piazzeranno rispettivamente 13° e 17°.

Una novità, infine, per il Consolation. Dati i numeri, gli esclusi dalle finali di Ladies e Senior sono stati accorpate in un unico girone, dove devono essersene viste delle belle e dove si saranno sicuramente divertiti. Alla fine, per mettere tutti d'accordo, ha vinto una coppia mista: gli israeliani Stella e Yehuda Sagiv.

La copertura giornalistica offerta dalla Federazione sul suo sito si è articolata tra quotidiani aggiornamenti delle news (curati sotto forma di *Cartoline dalla Turchia* da Maurizio di Sacco) e diari della giornata (riservati al cammino degli italiani, a cura di Alberto Bennetti), sul link del Campionato, il tutto coordinato e predisposto *online*, sul posto, da Andrea Pagani. Siccome gli apprezzamenti per la completezza dei servizi e della copertura giornalistica sono arrivati direttamente a me in Federazione (che questa strategia mi ero solo limitato a pensarla), mentre gli artefici erano ancora sul posto a lavorare, approfitto di queste note a caldo per girare loro i meritati complimenti.

